

Dati informativi concernenti la legge regionale 9 febbraio 2016, n. 3

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Giuseppe Pan, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 23 dicembre 2015, n. 24/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 4 gennaio 2016, dove ha acquisito il n. 107 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Terza Commissione consiliare;
- La Terza Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 27 gennaio 2016;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Terza Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Sergio Antonio Berlatto, e su relazione di minoranza della Terza commissione consiliare, relatore il Vicepresidente della stessa consigliere Graziano Azzalin, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 8 febbraio 2016, n. 3.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Terza Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Sergio Antonio Berlatto, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

il termine di validità del Piano faunistico venatorio regionale 2007-2012, approvato con legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1, è stato da ultimo prorogato al 10 febbraio 2016 con legge regionale 4 febbraio 2014, n. 1.

Il nuovo Piano faunistico venatorio regionale, adottato dalla Giunta regionale con DGR n. 133/CR del 26 agosto 2014 a seguito della conclusione del complesso percorso preparatorio comprendente l'espletamento della valutazione Ambientale Strategica e il coordinamento ex-ante dei piani faunistico-venatori provinciali, non è stato approvato dal Consiglio regionale entro il termine della passata legislatura.

Nelle more quindi delle valutazioni di ordine tecnico e politico in capo alla nuova Giunta regionale ai fini della riadozione della proposta di nuovo Piano faunistico venatorio regionale da sottoporre all'approvazione del Consiglio, risulta necessario garantire la continuità dell'assetto faunistico venatorio esistente sia avuto riguardo all'assetto territoriale che avuto riguardo alla funzionalità amministrativa degli Ambiti Territoriali di Caccia, e ciò tenuto conto che l'entrata in vigore del nuovo Piano faunistico venatorio regionale non può che avvenire alla chiusura della stagione venatoria.

Per tale motivo si propone la rideterminazione del termine di validità del Piano faunistico venatorio vigente al 9 febbraio 2017.

La terza Commissione consiliare nella seduta del 27 gennaio 2016, ha approvato a maggioranza la proposta di legge che viene ora sottoposta all'esame dell'Assemblea consiliare.

Hanno votato a favore i rappresentanti dei gruppi: Fdl-AN-Movimento per la cultura rurale (Berlatto), Zaia Presidente (Gerolimetto, Sandonà), Liga Veneta - Lega Nord (Finco, Finozzi, Possamai), Indipendenza noi Veneto (Guadagnini), Forza Italia (Giorgetti), Veneto Civico (Dalla Libera). Hanno votato contro i rappresentanti dei gruppi: Partito democratico (Zottis con delega Azzalin), Alessandra Moretti Presidente (Ferrari, Guarda). Si sono astenuti i rappresentanti del gruppo Movimento 5 stelle (Baldin, Scarabel).”;

- Relazione di minoranza della Terza Commissione consiliare, relatore il Vicepresidente della stessa, consigliere Graziano Azzalin, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

Piano Faunistico Venatorio e Regione Veneto, la telenovela continua: peccato che non sia una fiction televisiva, ma la realtà! Una realtà che ha a che fare con gli interessi del mondo venatorio, ma che si intreccia anche con altri mondi, pensiamo per esempio al mondo dell'agricoltura per i danni causati dalla fauna selvatica.

I termini del piano che vengono rideterminati riguardano un atto del 2007, la cui validità era sino al 2012. Successivamente ci sono state ben 3 proroghe e adesso la maggioranza ne propone un'altra che però ci obbliga a partire da zero e, di fatto, a vanificare gran parte del lavoro.

L'ennesima proroga del piano faunistico rischia di esporsi a impugnazioni perché trattasi di un piano superato sul piano scientifico e non in linea con l'applicazione delle direttive europee. Proprio in questi giorni il Parlamento Europeo ha approvato con 592

voti favorevoli e 52 contrari il report “Mid term review della strategia UE sulla biodiversità al 2020”, in difesa delle direttive habitat e uccelli che consentono di tutelare le specie e gli habitat più preziosi d’Europa, percorso che si concluderà in aprile col voto finale del parlamento europeo sullo stato di salute delle direttive citate.

C’è una responsabilità politica che non può far passare sotto silenzio come sono stati inutilmente spesi tanti soldi, tutti di cittadini veneti, in consulenze e studi preparatori: non sono brucoloni, ma ben 183.000 euro, ai quali vanno aggiunti i costi del lavoro degli uffici regionali.

La Giunta regionale è, giustamente, talmente attenta alle finanze regionali al punto da aver definito, qualche mese fa, “emendamento moralizzatore” quello che stralciava contributi alle parrocchie e ad enti vari.

Sarebbe interessante sapere se su questo, non abbia qualcosa da dire: a quale etica amministrativa corrisponde un comportamento noncurante del lavoro di anni dei propri uffici e dei tanti soldi spesi?

Non è pensabile né ammissibile che questo lavoro, che è costato tanto alle casse regionali, venga gettato alle ortiche!

Il piano che non è stato approvato dal Consiglio era stato adottato dalla Giunta nell’agosto del 2014, Giunta che anche allora vedeva al suo vertice l’attuale Presidente Zaia.

Non vorremmo sembrare aggressivi ponendo queste domande: la Giunta precedente era una giunta di marziani? Era presente con il corpo e non con la mente? Siamo evidentemente di fronte ad una continua dissociazione di personalità, quasi l’attuale Giunta possa attenuare le proprie responsabilità politiche e amministrative nonché il lavoro e le decisioni della Giunta precedente, decisioni che vengono spesso contraddette se non brutalmente affossate, senza spiegazioni, dalle stesse persone che ora come allora facevano parte della Giunta, in primis il Presidente Zaia!

Ma perché tanto lavoro non è servito a far approvare il PFV? L’unica motivazione a supporto, nella relazione al PDL, è: “il pfv non è stato approvato dal Consiglio entro il termine della passata legislatura...ai fini della riadozione della proposta di nuovo piano faunistico... si propone la rideterminazione del termine di validità del pfv vigente al 9/2/2017”.

Non ci basta, questa è assoluta mancanza di trasparenza, con l’aggravante di mantenere nella costante incertezza un mondo che invece si aspetta regole precise e non di essere continuamente sacrificato sull’altare dell’assessore di turno o dell’abilità di chi esercita il proprio condizionamento politico mettendo in secondo piano gli interessi generali.

Intanto dovete dire cosa avete fatto al riguardo da giugno ad adesso, poi dovrete spiegare come mai volete fare un piano nuovo da un punto di vista dei contenuti e cosa non andava in quello precedentemente adottato, visto che la maggioranza dei soggetti auditi a suo tempo aveva espresso la volontà di approvare quanto prima il piano proposto. Ci dovrete spiegare inoltre su quali linee si dovrebbe articolare il nuovo PFV ed infine se questo nuovo iter necessiterà di altri soldi pubblici per essere espletato (non ci convince affatto l’art 3 sulla neutralità finanziaria). Su questo vigileremo attentamente affinché questa norma non sia aggirata!

Presidente Berlatto, avete fatto la legge sulle altane, continuate ad insistere col pdl 78 senza avere la copertura di spesa, ci proponete l’ennesima proroga del piano faunistico venatorio confinando il mondo venatorio, per le inadempienze programmatiche in un ambito sempre più a rischio: ma quand’è che vi metterete sul serio a lavorare per la caccia ?

Ecco perché esprimiamo convintamente un voto politico contrario a questo provvedimento, un voto che vuole mettere in rilievo le responsabilità di questo stato di cose, che non sono figlie del caso ma di precise scelte, ovvero non scelte politiche, che potrebbero costare caro ai cacciatori e ai cittadini veneti.

Ciò non toglie ovviamente che si debba procedere speditamente alla redazione del nuovo strumento di piano, rispetto al quale non mancheremo di dare il nostro fattivo contributo.

Nella fattispecie chiediamo sin da ora che si proceda alla predisposizione rapida di uno strumento più agile, che possa prevedere adeguamenti nell’arco della sua vita amministrativa, che lo si porti quanto prima all’attenzione della commissione consiliare e di tutti i soggetti che possono contribuire alla sua implementazione e far sì che questa regione si doti di un piano utile e al passo con l’evoluzione normativa, dell’ambiente, della morfologia del territorio e della salvaguardia della biodiversità.

Fate uscire dalla contesa tra il terzo piano del Ferro Fini e gli uffici di via Torino la discussione e il confronto sul piano faunistico, se volete fare un servizio all’intero mondo venatorio e al territorio veneto.

Infine, dopo la sessione di bilancio e vista la proroga del PFV che oggi andate ad approvare, è chiaro come non ci sono più alibi nel tenere nei cassetti le proposte legislative, sia della giunta che dell’opposizione, sui danni da fauna selvatica.

A questo proposito si sono raggiunti livelli ormai preoccupanti di pericolosità e di quantità di danni prodotti, in particolare all’agricoltura.

Si avvii la discussione e si porti quanto prima in aula un provvedimento che non può essere subordinato ad un piano faunistico che viene continuamente rinviato.

Anche qui il tempo delle promesse è scaduto ed è stato proprio l’Assessore Pan (spererei indenne dal contagio di dissociazione, in quanto non faceva parte della giunta precedente) a dire all’indomani del suo insediamento che la giunta nell’approvare un pdl in tal senso si sarebbe impegnata per un suo veloce approdo in aula.”.

3. Struttura di riferimento

Sezione caccia e pesca